



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

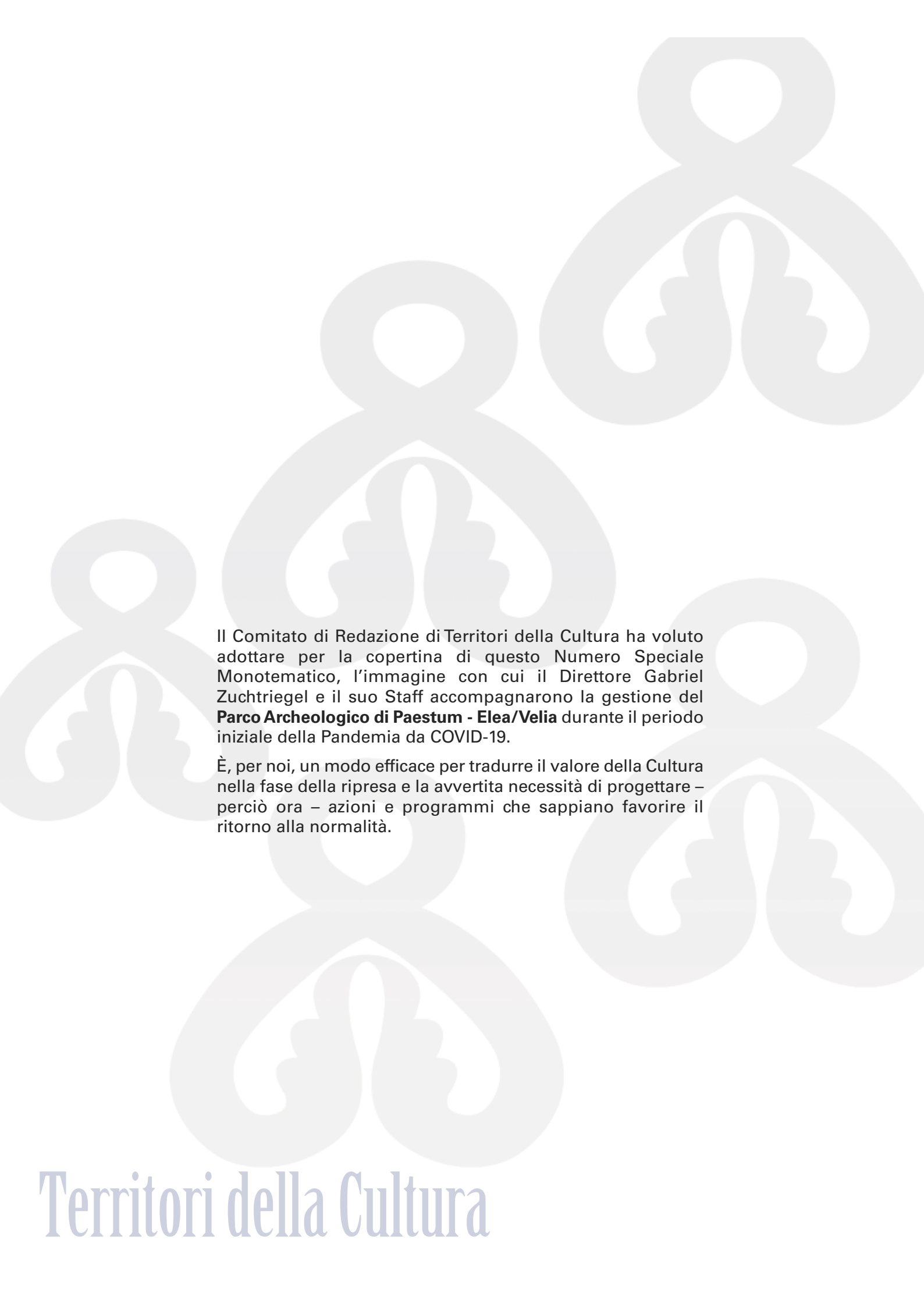
Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico
Territori della Cultura
Cultura dei Territori
al tempo del coronavirus





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion	10
Alfonso Andria Il tempo sospeso	20
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus	24
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana	26
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare	30
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro	34
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose	36
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale	40
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi	42
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19	44
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici	46
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia	48
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani	50
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente	52
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima"	54
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	58
Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze	66

Maria Imparato	Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	"Wash your hands" a Memphis, TN	84
Stefania Monteverde	L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
	Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Dieter Richter



Dieter Richter,
Professore Emerito di
Letteratura Critica, Università di
Brema, Membro Comitato
Scientifico CUEBC

Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali

I miei pensieri vanno lontano, verso un paradiso perduto. Perduto fino a quando? Non lo sappiamo. Pensando all'Italia tanto desiderata, i viaggiatori del Grand Tour di una volta si immergevano nella lettura: prima del viaggio per prepararsi e dopo il viaggio per rievocare le sensazioni vissute. I libri, i quadri, più tardi le fotografie e i filmati erano i mezzi virtuali che compensavano. Similmente la scrittura. Quanti resoconti di viaggio, quante poesie dobbiamo agli stimoli generati dalle porte chiuse.

Quale effetto avrà il virus che oggi domina il mondo sul futuro del turismo culturale?

“Grazie a Dio, abbiamo almeno i media”, mi disse poco tempo fa un amico mentre parlavamo delle “porte chiuse” e continuò: “Solo due decenni fa avremmo sofferto molto di più per le restrizioni che viviamo oggi”.

È vero che i media digitali sono diventati mezzi non solo di comunicazione virtuale, di conferenze stampa, di intere sedute di commissioni ministeriali ecc., ma anche mezzi per viaggiare virtualmente. Dalla mia scrivania in Germania posso seguire tramite una webcam quello che succede in questo momento (in cui non succede proprio niente) in Piazza di Spagna a Roma o sulla spiaggia di Atrani in Costiera Amalfitana. Con un'apposita app potrei visitare a Ravello, accompagnato dalle melodie di Richard Wagner, i giardini di Villa Rufolo. I *manager* del turismo culturale (e non solo loro), i direttori di musei e di altri luoghi di cultura hanno organizzato già prima della pandemia molto per raddoppiare la realtà con una realtà virtuale. Ieri ho partecipato davanti allo schermo perfino a una visita virtuale della mostra dedicata a Claude Monet nel museo Barberini di Potsdam. Una giovane signora, dopo essersi presentata simpaticamente, ci ha accompagnato – un gruppo di diverse persone ben visibili sebbene solo in miniatura – attraverso le sale, parlando e spiegando quadri e disegni. Ogni tanto ci faceva vedere le sale per intero, ogni tanto dirigeva uno “zoom” su un singolo quadro. Era affascinante. Tuttavia non potevo scuotermi di dosso un sentimento di perplessità. Mi sentivo comparsa in un filmato di cui un altro aveva la regia.

Il turismo (che ha le sue radici nel pellegrinaggio) ha mirato da sempre all'incontro del viaggiatore con l'originale (sebbene spesso di dubbia fama). E la prova dell'*Et in Arcadia ego* era il souvenir, l'oggetto che ricorda di essere stati in contatto con l'originale. Da un viaggio virtuale si ritorna senza souvenir.



Negli anni scorsi il *management* del turismo spesso si è troppo concentrato sulla promozione di ennesimi tentativi di sviluppare realtà virtuali per accompagnare (per non dire sostituire) la corporeità dei beni culturali. Non appena, però si riapriranno le porte chiuse, una enorme fame culturale ci invaderà: una passione sconvolgente per la corporeità delle cose, vederle, sentirle, toccarle, divorarle (sì, perché anche la dieta mediterranea fa parte del patrimonio non solo immateriale dell'umanità). E sentiremo che tutti i media virtuali saranno un ricordo sbiadito di tempi che desideriamo non ritornino mai.



Et evomuit Ionam in aridam
Giona liberato dall'isolamento.
Mosaico, 1130. Ravello, Duomo.



Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:
https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf

ISSN 2280-9376